

Manifesto



Le/i bambine/i vivono in un mondo pervaso di frontiere definite da uomini grandi. Non hanno potuto scegliere loro stesse/i di nascere o di vivere da questa o da quella parte di tali frontiere.

Il destino di migliaia di bambine/i che sono costrette/i a crescere nel nostro Paese in condizioni di vita insostenibili non lascia indifferenti noi firmatari. Si tratta delle/dei bambine/i dei Sans-Papiers (immigrate/i e richiedenti asilo respinte/i, senza stato di soggiorno regolarizzato) nonché delle/dei bambine/i di genitori con stato di soggiorno in regola, ma con richiesta di ricongiungimento familiare respinta. Queste/i bambine/i passano la loro infanzia in Svizzera, alcuni sono persino nate/i qua. La Svizzera è casa loro. Ma senza il permesso di soggiorno vengono calpestati i loro diritti fondamentali, mentre sono validi per tutto il resto delle/i bambine/i in Svizzera.

Noi firmatari/e constatiamo che:

- Non può essere che delle/degli adolescenti non possano iniziare il loro apprendistato presso il posto di lavoro già trovato, perché non viene loro concesso il necessario permesso di lavoro.
- Non può essere che delle/degli adolescenti di 15 anni vengano messe/i in detenzione d'espulsione per un anno.
- Non può essere che delle/dei bambine/i che crescono in Svizzera abbiano paura della polizia.
- Non può essere che delle/dei bambine/i non possano mai invitare un'altra/un altro bambina/o, perché devono tenere segreta la loro dimora.
- Non può essere che giovani donne e uomini vengano escluse/i dalla partecipazione alla vita sociale e culturale.
- Non può essere che delle/dei bambine/i malate/i vengano portate/i dal medico solo in caso di estrema emergenza, perché è troppo grande il rischio di essere scoperti.
- Non può essere che la nostra politica di migrazione discrimini delle/dei bambine/i e delle/degli adolescenti.

Ricordiamo che la costituzione svizzera garantisce il principio di uguaglianza davanti alle legge per tutte le persone. Inoltre, facciamo notare che questo principio antidiscriminatorio deve riscontrare particolare attenzione in quanto riguarda bambine/i. Perché un/a bambino/a non solo ha il diritto di parità di trattamento, ma anzi, per la sua vulnerabilità, ha bisogno di particolare protezione. Più di dieci anni fa la Svizzera ha ratificato la convenzione dei diritti per bambine/i della UNO. Essa viene scarsamente considerata nella prassi delle autorità competenti; nelle decisioni di espulsione o permanenza in Svizzera la questione del bene del/la bambino/a ha poco o nessun peso. Questo deve cambiare.

È insostenibile che in uno stato di diritto come la Svizzera esistano comunque delle/dei bambine/i illegalizzati. Di conseguenza, le/i minori sono chiamate/i e trattate/i come criminali per il solo fatto che non è stato regolarizzato il loro soggiorno.

Perché migliorino le condizioni di vita delle/dei bambine/i interessate/i e delle loro famiglie, noi firmatari/e rivendichiamo:

- **La completa applicazione del diritto alla formazione, dall'asilo nido alle scuole superiori e all'apprendistato**
- **Un immediato stop della detenzione d'espulsione per le/i minori**
- **Una regolarizzazione agevolata per le/i bambine/i e le loro famiglie**
- **Il rispetto della convenzione dei diritti del bambino dell'ONU da parte delle autorità svizzere anche nei confronti delle/dei bambine/i senza soggiorno regolarizzato**

Noi firmatari/e ci dichiariamo solidali con le/i bambine/i e le/gli adolescenti interessate/i e ci rendiamo conto della responsabilità che abbiamo nei confronti delle altre persone e in particolare nei confronti delle/dei bambine/i. Perciò ci impegniamo affinché nessun/a bambino/a o adolescente venga discriminato/a e continuiamo a sperare che anche le/i bambine/i che vivono in Svizzera senza un soggiorno regolarizzato possano godere di prospettive per il futuro.



Verein für die Rechte illegalisierter Kinder, Rebgasse 1, 4058 Basel
kinder@sans-papiers.ch, +41 (0)61 681 96 30
www.keinkindistillegal.ch
PC: 60-132664-2

Questo manifesto fa parte della campagna „Nessun/a bambino/a è illegale“ che si è posta come obiettivo di migliorare le condizioni della vita delle/dei bambine/i ed adolescenti „sans papiers“. Il manifesto può essere firmato da singole persone nonché da collettivi (ONG, associazioni, eccetera) sia online sul sito www.keinkindistillegal.ch sia su carta. Il manifesto sarà consegnato nel 2010 alle ministre federali competenti in materia di politica di migrazione e della formazione Evelyne Widmer-Schlumpf e Doris Leuthard.

Primi firmatari: Amnesty International, Sektion Schweiz; Anlaufstelle für Sans-Papiers Basel; Caritas Schweiz, Fachstelle Mandatsführung; Centre de Contact Suisses-Immigrés CCSI; Collectif de soutien aux sans-papiers de Genève; Conseil administratif de la Ville de Genève; Dachverband Schweizer Lehrerinnen und Lehrer LCH; Demokratische Juristinnen und Juristen Schweiz DJS; Hilfswerk der evangelischen Kirchen Schweiz HEKS; Sans-Papiers Anlaufstelle Zürich SPAZ; Schweizerische Beobachtungsstelle für Asyl- und Ausländerrecht; Schweizerische Flüchtlingshilfe SFH; Schweizerischer Gewerkschaftsbund SGB, Migrationskommission; Schweizerischer Katholischer Frauenbund SKF; Solidaritätsnetz Ostschweiz; Solidarité sans frontières; SPAGAT Sans-Papiers Anlaufstelle AG/SO; Stiftung Kinderschutz Schweiz; Syndicat des Enseignant(e)s romand(e)s SER; Terre des hommes – Kinderhilfe; terre des hommes schweiz; Unia - Die Gewerkschaft.; Verband des Personals öffentlicher Dienste vpod; Verein Berner Beratungsstelle für Sans-Papiers; Verein Kinderanwaltschaft Schweiz; 9ème Marche mondiale

Mehmet Akyol, Sekretär FIMM; Lazim Bakija, ehem. Sans-Papiers, Mitglied Berner Beratungsstelle für Sans-Papiers; Luc Barthassat, Conseiller national PDC; Shaip Beqiri, Schriftsteller und Journalist; Urs Berger, Schulpräsident Zürich-Waidberg; Cécile Bühlmann, ehem. Nationalrätin, Geschäftsleiterin cfd, Stiftungsratspräsidentin Greenpeace Schweiz; Miriam Cahn, Künstlerin; Tiberio Cardu, Kurator, Bildredaktor NZZ; Prof. Dr. Kitty Cassée, Dozentin ZHAW, Bildungsrätin Kt. ZH; Claudio Deuel, délégué à la jeunesse de la Ville de Genève, membre de la commission fédérale pour l'enfance et de la jeunesse; Salvatore Di Concilio, Gemeinderat Stadt Zürich, Vorstand SPAZ; Dr.iur. Lukas Engelberger, Grossrat CVP, Basel; Monika Frech Santos, ehem. Mitglied Schulpflege BL, FDP; Dr. Brigitta Gerber, Präsidentin terre des hommes schweiz, Lehrbeauftragte an der FHNW, ehem. Grossratspräsidentin BS; Balthasar Glättli, Geschäftsführer Solidarité sans frontières; Christine Goll, Präsidentin vpod, Nationalrätin SP; Maya Graf, Nationalrätin Grüne; Prof. Dr. Ruth Gurny, Soziologin; Dr.rer.pol. Remo Gysin, ehem. Nationalrat; Fabienne Hadorn, Schauspielerin; Antonio Rodgers, Conseiller national, les Verts; Franz Hohler, Schriftsteller; Gardi Hutter, Clownin, Autorin; Elisabeth Joris, Historikerin; Daniel Jositsch, Strafrechtsprofessor, Nationalrat SP; Marlies Kornfeld, Galeristin; Jürg Krummenacher, Psychologe, Organisationsberater; Käthi La Roche, Pfarrerin, Grossmünster Zürich; Remo Largo, Kinderarzt; Gerold Lauber, Stadtrat Zürich CVP, Schul- und Sportdepartement; Ueli Leuenberger, Nationalrat, Präsident der Grünen Schweiz; Peter Litwan, alt Rektor Gymnasium Leonhard Basel, CVP; Dora Luginbühl, Leiterin Abteilung Bildung und Schule, PHTG; Ueli Mäder, Professor für Soziologie; Ralf Margreiter, Kantonsrat ZH Grüne; Pierre Maudet, Conseiller administratif, Genève; Liliane Maury Pasquier, Conseillère aux Etats PS; Dr. Thomas D. Meier, Direktor Hochschule der Künste Bern; Fernand Melgar, Filmemacher; Anne-Catherine Menétrey Savary, ancienne Conseillère nationale, les Verts; Reto Moritzi, Amnesty International Gruppe St. Gallen; Patrice Mugny, Conseiller administratif, Genève; Willy Nabholz, Berufsschullehrer vpod; Hamz Nela, Vorstandsmitglied Berner Beratungsstelle für Sans-Papiers; Prof. Dr. Tania Ogay, professeure associée en anthropologie de l'éducation et de la formation, Université de Fribourg; Edith Olibet, Gemeinderätin, Bildungs- und Sozialdirektorin Bern; Prof. Dr. Fritz Osterwalder, Direktor Institut für Erziehungswissenschaften, Universität Bern; Rémy Pagani, Vice-président du Conseil administratif, Genève; Georges Pasquier, président du Syndicat des Enseignant(e)s romand(e)s SER; Pearl Pedergrana, Stadträtin Winterthur, SP; Christiane Perregaux, Professeure honoraire, université de Genève; Pippo Pollina, Cantautore; Katharina Prelicz-Huber, Nationalrätin Grüne; Paul Rechsteiner, Präsident SGB, Nationalrat SP; Maria Roth-Bernasconi, Conseillère nationale PS; Sabina Leone, Sängerin; Sandrine Salerno, Conseillère administrative, Genève; Samir, Regisseur, Filmproduzent; Dori Schaer-Born, ehem. Regierungsrätin Kt. BE; Silvia Schenker, Nationalrätin SP; Walter Schmid, Rektor der Hochschule Luzern - Soziale Arbeit; Marianne Sigg, Dozentin PHZH; Hans Georg Signer, Leiter Bildung, Erziehungsdepartement BS; Christoph Sigrist, Pfarrer, Grossmünster Zürich; Marc Spescha, Rechtsanwalt / Spezialist Ausländerrecht; Peter Stämpfli, Unternehmer; Anna Stämpfli-Lang, ehem. Gemeinderätin Muri; Regina Stauffer, Kindergärtnerin, Präsidentin Verbandskommission Bildung, Erziehung, Wissenschaft und Vizepräsidentin vpod; Manuel Tornare, Maire de Genève; Markus Truniger, Fachperson für Migration und Schule; Christian van Singer, Conseiller national, les Verts; Kaspar Weiss, Schauspieler; Myrtha Welti, Mitglied EKM, ehem. SVP Generalsekretärin; Stina Werenfels, Film-Regisseurin; Dr. med. David Winizki, Hausarzt; Rosmarie Zapfl-Helbling, ehem. Nationalrätin CVP

Sostengo le rivendicazioni della campagna „Nessun/a bambino/a è illegale“

Nome e Cognome	Indirizzo	Firma	*	**	***

* P.f. inviatemi altre schede (segnalare quante)

** Sono interessata/o a ulteriori informazioni riguardo alla campagna

*** Vorrei sostenere la campagna con una donazione

Inviare le schede (anche solo parzialmente compilate) il più presto possibile, al più tardi fino al 30 aprile 2010 a: Verein für die Rechte illegalisierter Kinder, Rebgasse 1, 4058 Basel